

## **Traccia per le visite guidate alla mostra**

La mostra documenta un momento molto importante della storia italiana e anche di quella del nostro paese: la Prima Guerra Mondiale. Durante questo terribile conflitto morirono moltissimi giovani e anche Alseno ha pagato un altissimo tributo di sangue. Ci è sembrato giusto, allora, onorare la memoria di tutti coloro che hanno perso la vita nel conflitto facendo una ricerca nell'Archivio Storico di Alseno e nell'Archivio di Stato di Piacenza per portare a conoscenza di tutti i cittadini alsenesi le notizie più importanti relative a quel tragico evento. La mostra che vedete oggi è appunto il risultato delle nostre ricerche. Esposti vedrete anche cimeli e documenti che sono stati messi a disposizione da un collezionista alsenese che in questi anni ha raccolto moltissimo materiale sulla Grande Guerra.

Il primo pannello riproduce una lapide che però nel nostro territorio non esiste. Per la verità ci sono due lapidi nel nostro Comune: una a Castelnuovo e una a Cortina. Ma sono lapidi parziali perché non riportano i nomi di tutti i caduti alsenesi. Questa lapide invece è completa e vi vedete scritti i nomi dei 101 soldati alsenesi che morirono in guerra.

Il secondo pannello entra più direttamente nella storia personale di alcuni caduti alsenesi. Di ciascuno di loro potete leggere un breve profilo, tratto dai documenti che abbiamo analizzato, in particolare i fogli matricolari conservati nell'Archivio di Stato di Piacenza. Dentro questi documenti c'è tutta la storia militare di questi giovani che noi abbiamo arricchito con alcune annotazioni che riguardano la vita personale e familiare di ciascuno di loro.

Il terzo pannello riporta tutti i segni che si possono ritrovare sul nostro territorio relativi alla prima Guerra Mondiale. Ci sono le 2 lapidi di Castelnuovo e Cortina, il Monumento ai Caduti di Piazza Leopardi, la tomba monumentale di Martino Bianchi, la cui storia è raccontata nel pannello precedente.

E infine, il quarto pannello riflette su alcuni aspetti sociali e culturali della Grande Guerra ad Alseno. Gli uomini che andarono in guerra erano giovanissimi. Il più giovane caduto alsenese aveva solo 17 anni. Ma se si considera il dato totale, la media dei caduti superava di poco i vent'anni. Durante il conflitto, le condizioni di vita dei soldati erano durissime. Per questo, accanto ai tanti che persero la vita in combattimento, moltissimi giovani alsenesi persero la vita per malattie contratte in trincea, dove le pessime condizioni igieniche e gli stenti patiti dai soldati fecero quasi altrettante vittime delle armi nemiche. La quasi totalità dei caduti alsenesi era costituita da soldati semplici. Moltissimi, pressappoco la metà, erano analfabeti, mentre il 60% di loro lavorava la terra come bracciante o contadino. Testimonianze queste di una società e di un'economia profondamente diverse da quelle attuali: dominate dalle attività agricole, contrassegnate da una generale povertà e da una bassissima scolarizzazione.

Nella prima teca sono visibili alcuni documenti ritrovati nell'archivio storico di Alseno: telegrammi che annunciano la morte di soldati alsenesi o le condizioni dei prigionieri, testimonianze di soldati ecc. C'è anche la fotocopia di un foglio matricolare conservato presso l'Archivio di Stato di Piacenza.

Sul tavolo sono esposti alcuni cimeli che ci ha fornito un collezionista locale. Si possono vedere elmetti, berretti, una maschera antigas, delle pinze taglia reticolati, dei ramponi da ghiaccio, dei frammenti di granata ecc.

Nella seconda teca sono esposte medaglie degli eserciti in conflitto, distintivi e fibbie austro-tedesche e un raro oggetto che serviva a lanciare messaggi dagli aerei verso le trincee.

Nella terza teca sono in mostra cartoline e documenti relativi alla provincia di Piacenza, nonché una pagina del quotidiano Libertà del 1918 che riporta notizie dal fronte.

Nella quarta teca abbiamo un grande quadro con tutti i cittadini di Chiaravalle che hanno combattuto durante la I Guerra Mondiale (compresi i caduti). Di fianco alcune testimonianze fotografiche di soldati alsenesi.

Nell'ultima teca sono riportate le onorificenze conferite a soldati alsenesi, compresa una sezione dedicata al soldato Agazzi Alberto, uno dei ragazzi del 99, cioè i soldati più giovani arruolati nell'esercito italiano.